

*Proposta di Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri*

5 marzo 2021

Memoria scritta

Piano Nazionale di Recupero e Resilienza (PNRR) Italia: Disabilità Proposte ed integrazioni della FISH

Premessa.

Durante la pandemia, le persone con disabilità e le loro famiglie hanno subito un carico sproporzionato di problemi rispetto agli altri cittadini (*Commissaria Europea all'Equità Helena Delli*).

Le aree su cui si sono distribuiti questi problemi hanno riguardato:

1. il sistema di welfare - basato sulla protezione piuttosto che sull'inclusione e la prossimità - sistema che però non ha protetto queste persone sia durante il "lockdown" dei servizi che non ha offerto soluzioni domiciliari alternative, sia nelle residenze dove i morti sono stati elevatissimi;
2. l'occupazione, con situazioni di marginalizzazione ed esclusione delle persone con disabilità dai contesti lavorativi, giustificate dalla dichiarata volontà di protezione e con l'applicazione di misure di tutela incerte, discontinue, non calate in strategie complessive di rafforzamento della capacità di partecipazione, durante e dopo la pandemia, al mondo del lavoro;
3. l'educazione scolastica, a seguito della chiusura dei percorsi in presenza non adeguatamente compensata dall'avvio di soluzioni di didattica a distanza in grado di garantire pari opportunità nell'accesso ed esercizio di questo fondamentale diritto umano costituzionalmente garantito;
4. la deprivazione di forme di partecipazione alla vita sociale e culturale del Paese, il venir meno delle reti informali di prossimità, la difficoltà a svolgere vita associativa, l'amplificazione di problemi nell'accesso alle risorse e opportunità (anche rispetto ad un processo di transizione digitale accelerato che non ha tenuto conto delle esigenze di persone con disabilità) situazioni che sono andate a rendere ancora più gravose le già pesanti condizioni di esclusione sociale per molte persone e famiglie, con conseguente ulteriore isolamento e marginalizzazione.
5. (il sistema sanitario basato sul ricorso massiccio al ricovero ospedaliero, seguito, in risposta alla pandemia, dal potenziamento prevalente, se non esclusivo, delle strutture ospedaliere, spesso diventate focolai di diffusione del virus, a scapito dei servizi di assistenza sanitaria primaria di prossimità e di prevenzione, si è rivelato un approccio nefasto in particolare per le persone con disabilità, tanto più in una situazione di emergenza in cui è praticamente impossibile mettere in atto protocolli specifici per l'accoglienza ospedaliera delle persone con disabilità.

La parcellizzazione di competenze tra lo Stato e il sistema delle autonomie locali, in occasione dell'emergenza sanitaria, ha ulteriormente messo in risalto le sue tante criticità con evidenti ripercussioni negative sulla vita materiale delle persone con disabilità ed i loro familiari.

La presa d'atto di questa evidenza dovrebbe portare ad un profondo ripensamento dell'attuale sistema in modo da garantire che in modo omogeneo, sull'intero territorio nazionale, i diritti civili ed umani delle persone con disabilità vengano rispettati e resi concretamente esigibili.

In tale ottica **si ritiene che debbano essere aggiornati ed adattati i LEA** (Livelli Essenziali di Assistenza), **soprattutto per la parte che concerne l'integrazione Socio Sanitaria** (mai pienamente compiuta) e l'introduzione di nuovi modelli e strumenti di garanzia delle prestazioni e dei percorsi, e i criteri di accreditamento dei servizi riabilitativi e assistenziali residenziali per disabili, incentivando i percorsi di riabilitazione in contesti sociali aperti e di assistenza, anche sanitaria, a domicilio, limitando drasticamente il numero di residenti a piccoli gruppi di convivenza di tipo familiare, nonché la definizione ed emanazione dei LEPS (livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) previa costituzione e finanziamento di un capiente fondo nazionale alimentato dalla fiscalità generale.

La coesione sociale va rafforzata attraverso una riforma dei sistemi di welfare differenti da quelli attuali e basati sui diritti umani civili e sociali e sul perseguimento dell'obiettivo di garantire, ad ogni cittadino con disabilità ed ai loro familiari, la migliore qualità di vita possibile.

L'eliminazione delle barriere alla partecipazione sociale e la promozione di contesti inclusivi devono rappresentare gli obiettivi imprescindibili delle nuove politiche di welfare.

Il superamento del modello basato sulla soddisfazione di bisogni precostituiti e standardizzati deve evolvere verso un sistema atto a garantire ad ognuno di poter godere di tutti i necessari sostegni personalizzati.

Il Progetto di vita personalizzato, così come previsto dall'art. 14 della Legge 328/00 che ancora oggi fatica ad essere adottato in molteplici Regioni e Comuni Italiani, deve essere corredato da un apposito budget e deve tenere prioritariamente conto dei desideri, aspettative e preferenze delle persone con disabilità tendendo a garantire di poter vivere, nei vari contesti di vita, nel modo più autonomo ed indipendente possibile.

La personalizzazione dei sostegni va centrata sull'empowerment, sulla valorizzazione e potenziamento delle abilità possedute, anche avvalendosi delle risorse del territorio.

Occorre, inoltre, **una norma nazionale specifica per la Vita indipendente**, finanziata da uno specifico ed apposito fondo per progettare i diritti delle persone con disabilità ed **una norma per la tutela dei diritti dei "caregivers" familiari**, figure che aspettano da fin troppo tempo il riconoscimento giuridico dei loro diritti essenziali.

Il sistema educativo Inclusivo Italiano ha anch'esso dimostrato tutti i suoi limiti strutturali ed organizzativi.

Infatti la chiusura delle lezioni in presenza, ha prodotto l'esclusione pressoché totale, dei 284.000 studenti con disabilità nelle lezioni a distanza, che sono stati privati di qualsiasi forma di educazione, perdendo in molti casi le conoscenze acquisite con fatica nel corso del tempo.

Questo sistema va ulteriormente strutturato, completando e migliorando rapidamente la riforma in atto, che dovrà affrontare necessariamente nuove tematiche inclusive (Adeguata formazione specializzata di tutti i docenti di ogni ordine e grado, nonché di tutti coloro che, a vario titolo interagiscono con gli alunni e studenti con disabilità; sostegno domiciliare con operatori educativi

per le disabilità come quelle dei disturbi del neuro-sviluppo etc; formazione delle famiglie; DPI appropriati per gli alunni sordi, etc.).

L'inclusione nel mondo del lavoro delle persone con disabilità continua ad essere una "chimera" per la quasi totalità delle persone con disabilità ma per quelle poche persone che hanno la fortuna di avere un lavoro, l'emergenza Covid ha messo in risalto ulteriori difficoltà e comportamenti fortemente discriminatori nei loro confronti, in tale ottica, il tema dell'occupazione delle persone con disabilità, e in particolare delle donne con disabilità, doppiamente discriminate nell'accesso al mercato del lavoro, assume aspetti oggettivamente emergenziali.

Per superare tale criticità **vanno attivate politiche attive del lavoro**, con particolare attenzione alle politiche di genere, che coinvolgono direttamente le persone con disabilità e le organizzazioni che le rappresentano

Inoltre occorre dare **concreta attuazione alla legislazione attuale e alle priorità d'intervento individuate nel Programma biennale elaborato dall'Osservatorio nazionale per l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità** (linee guida per la revisione della filiera dell'inserimento mirato e definizione livelli essenziali di funzionamento della rete dei centri per l'impiego, banca dati e sistema di monitoraggio dedicato; costruzione di un repertorio delle buone pratiche di accomodamento ragionevole; messa a punto di modelli di lavoro agile pienamente inclusivi; tutela dei lavoratori autonomi con disabilità; sviluppo della contrattazione collettiva; sperimentazione gestionali come gli Osservatori aziendali sulla disabilità in chiave di contenimento degli effetti dell'emergenza e integrazione e revisione dei protocolli di sicurezza aziendale secondo un approccio testo a combinare tutele rispetto al diritto positivo all'accesso e mantenimento di una occupazione libera e dignitosa; etc.)" e mettere mano ad **un potenziamento delle competenze in materia di "job coaching"** tra mondo delle imprese e disoccupati con disabilità.

Occorre potenziare la comunicazione pubblica, spesso inaccessibile e non fruibile alle persone con disabilità (mancanza di LIS, sottotitoli, libri di testo scolastici ed universitari in formati accessibili, etc.); gli stessi sistemi di intervento in caso di emergenza, hanno trascurato le persone con disabilità, risultate spesso invisibili.; **a tal fine si rende non più rinviabile una riformulazione di un piano inclusivo contro le pandemie.**

Va infine allargato il campo di ricerche e statistiche sulla condizione delle persone con disabilità, per poter elaborare politiche appropriate.

Il Piano italiano per la ripresa e la resilienza da presentare alla Commissione Europea deve includere, quindi, i diritti delle persone con disabilità, applicando la Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità.

I principi su cui basare le azioni devono coniugare le politiche, proprio per affrontare le criticità emerse nel periodo più acuto del COVID-19 e costruire una modalità migliore di tutelare i diritti delle persone con disabilità e dei loro familiari.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, (documento di orientamento mondiale sul modello di sviluppo rispettoso dei diritti e dell'ambiente), inseriscono in maniera trasversale le persone con disabilità nei temi dell'educazione inclusiva, dell'economia, delle disuguaglianze di genere, dell'accessibilità della città, delle azioni sistemiche e del monitoraggio, della costruzione di società pacifiche, giuste e inclusive, di nuovi approcci e soluzioni per la partnership degli Obiettivi. Anche l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa sono impegnati ad applicare i principi della Convenzione.

Costruire un'Italia capace di uscire dalla pandemia, superando le criticità strutturali e congiunturali, che incidono in modo estremamente negativo sulla vita materiale delle persone con disabilità e dei loro familiari, migliorando le politiche, in modo da non lasciare indietro nessuno (Leave no one behind), rispettando i diritti delle persone con disabilità è una convenienza per tutti. Infatti è superfluo ricordare che nell'arco della vita tutte le persone vivranno condizioni di disabilità.

Le proposte di questo documento sono impregnate dai principi di *mainstreaming*, accessibilità universale, superamento di disuguaglianze e discriminazioni.

In ogni azione proposta nel Piano da inviare alla Commissione Europea infatti, vanno incluse le persone con disabilità che devono beneficiare dei diritti alla salute, all'educazione, al lavoro, alla mobilità, al turismo, al tempo libero, al sostegno alla partecipazione, realizzando la loro piena inclusione e possibile indipendenza nella collettività, come ogni altro cittadino.

Particolare attenzione va dedicata alle **donne con disabilità**, spesso ignorate anche all'interno delle politiche di genere, nonché alle persone con disabilità che necessitano sostegni più elevati che sono risultate e risultano le più penalizzate ed esposte anche in presenza della pandemia in atto.

In questa direzione, **il welfare italiano deve trasformarsi in un welfare di inclusione e di prossimità** e nel merito delle proprie competenze nazionali e regionali, applicare le indicazioni del 2° programma di azione biennale per la promozione di diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, capace di garantire i sostegni appropriati per la cittadinanza, la qualità della vita e la partecipazione.

Ogni intervento dovrà garantire l'accessibilità e la fruibilità a tutti, per consentire alle persone con disabilità di vivere, in normali contesti di vita, in maniera indipendente ed appropriata e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, su base di uguaglianza con gli altri.

Questo, tra l'altro, prevedono le varie legislazioni europee ed italiane in materia di superamento di ostacoli e barriere nel campo dell'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali.

Vanno superate disegualianze e discriminazioni, , spesso create dalla società, che disabilita le persone che hanno caratteristiche considerate indesiderabili, creando vulnerabilità e limitazioni, con particolare attenzione alle discriminazioni intersettoriali delle donne con disabilità.

L'approccio non discriminatorio, tutelato dalle leggi italiane ed internazionali, è alla base di tutte le proposte, per garantire equità, uguaglianza di opportunità e piena cittadinanza.

Queste proposte si basano in gran parte sulle linee di azione del programma biennale d'azione sulla disabilità e dalle osservazioni conclusive del comitato per i diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite all'Italia.

Il diritto di vivere in modo indipendente e di essere inclusi nella collettività, può essere realizzato solo se tutti i diritti economici, civili, sociali e culturali sanciti in queste norme sono soddisfatti.

OBIETTIVI UE	AREE D'INTERVENTO ITALIA	AREE D'INTERVENTO DISABILITA'	Riforme (con partecipazione delle OPD)	Investimenti (con partecipazione delle OPD)
<p><u>Promozione della coesione sociale nell'UE</u></p> <p><u>Costi ipotizzati (in migliaia di €):</u></p> <p>Sui vincoli - 00</p> <p>Sull'adeguamento legislativo - 500</p> <p>Sulle formazioni - 5000</p> <p>Sull'incremento dei fondi FNA - 1.000.000</p> <p>Incentivi - 50000</p> <p>Ricerche - 20.000</p> <p>Totale: 1.075.500</p>	<p>4. Infrastrutture per la mobilità</p> <p>6. Equità, inclusione sociale e territoriale</p>	<p>Vincolo del rispetto dell'accessibilità e fruibilità:</p> <p>a) dei sistemi di trasporto (servizi di trasporto pubblici e/o convenzionati, veicoli, impianti, strutture, servizi di assistenza ai passeggeri con disabilità, informazione, e sistemi di prenotazione e biglietteria online.)</p> <p>b) degli edifici e servizi pubblici (scuole ed università, municipi, sedi di servizi pubblici, ecc.) e privati alloggi, luoghi e strutture per attività culturali, sportive, ricreative, turistiche e ricettive, strutture e servizi per</p>	<p>A. Aggiornare, armonizzare e semplificare l'attuale normativa italiana sull'accessibilità con particolare riferimento ai temi della progettazione universale e dell'accomodamento ragionevole, con particolare attenzione ai temi della transizione digitale</p> <p>B. Riforma del Codice degli Appalti (d.l. 50/2016) con l'introduzione del criterio di accessibilità nell'acquisto di beni e servizi.</p> <p>C. Valorizzazione di strumenti di collaborazione e partnership pubblico-no profit, in linea con quanto dettato dagli articoli 55 e seguenti del Codice del Terzo Settore (d. lgs. 117/2017) con particolare riferimento al sostegno e sviluppo di modelli collaborativi (e non competitivi) di corresponsabilità nella gestione della funzione pubblica come lo strumento dei Patti di Sussidiarietà e</p>	<p>A) FORMAZIONE sui principi dell'accessibilità e della progettazione universale per docenti e studenti scuole superiori e facoltà universitarie a indirizzo tecnico e turistico-alberghiero, uffici tecnici comunali, - operatori turistici, amministrazioni pubbliche, rete dei centri per l'impiego</p> <p>B) ATTUAZIONE e monitoraggio dell'applicazione dei regolamenti comunitari sul trasporto</p> <p>C) INCENTIVI all'attuazione dei principi dell'accessibilità e fruibilità negli interventi finalizzati al riuso, rinnovamento e restauro del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente.</p> <p>D) ELABORAZIONE DI LG per Identificare, attuare e</p>

		<p>la salute e la riabilitazione, l'istruzione, il lavoro, servizi economici e commerciali (CRPD art.2, 3, 9).</p> <p>Aumentare i fondi per la vita indipendente, il Dopo di noi e budget di salute.</p> <p>Definizioni di ricerche sulla condizione delle persone con disabilità disaggregati per genere, basati sull'art. 31 della CRPD.</p>	<p>all'amministrazione condivisa dei beni pubblici.</p> <p>D. Recepimento della Direttiva UE 2019/88 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 (Accessibility Act) sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi.</p> <p>E. Promuovere ricerche nel campo dell'accessibilità e fruibilità nel campo dei trasporti (trasporti urbani, trasporti su ferro, su acqua, su aerei e su fune) e del turismo (alberghi, ristoranti, siti turistici, etc.), ricerca sul rispetto delle norme italiane ed europee in materia di accessibilità e fruibilità di siti web, app. pubbliche, appalti pubblici.</p>	<p>monitorare l'eliminazione di ostacoli e barriere Ambientali</p> <p>E) ADEGUAMENTO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI per il superamento delle barriere ambientali e comunicative e la fornitura/i installazione degli strumenti tecnologici (Piattaforme di comunicazione a distanza accessibili definite per legge, siti web, app, etc.).</p>
--	--	--	---	--

OBIETTIVI UE	AREE D'INTERVENTO ITALIA	AREE D'INTERVENTO DISABILITA'	Riforme (con partecipazione delle OPD)	Investimenti (con partecipazione delle OPD)
<p><u>Rafforzare la resilienza economica e sociale (occupazione, competenze, politiche sociali)</u></p> <p>Costi ipotizzati (in migliaia di €):</p> <p>Sui LIVEAS – 1.000.000</p> <p>Sugli ausili - 500.000</p> <p>Sull'adeguamento legislativo - 1500</p> <p>Riforma del sistema pensionistico - 500.000</p> <p>Sulle famiglie - 40000</p> <p>Totale : 2.541.000</p>	6. Equità, inclusione sociale e territoriale	<p>Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEP o LIVEAS)</p> <p>Accesso ai supporti, servizi, e prestazioni sulla base dei Progetti individuali e personalizzati di vita e budget di salute.</p> <p>Sostegno alla presa di decisioni delle persone con disabilità.</p> <p>Codice della disabilità: introdurre innovazione nella legislazione nazionale e regionale, incrementando gli strumenti di promozione e tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali.</p> <p>Approvare una legislazione sui caregivers e sui servizi di sostegno alle famiglie</p>	<p>A. Riforma del sistema di valutazione della condizione di disabilità, incentrandolo sul funzionamento della persona e sull'interazione con fattori ambientali, e sociali</p> <p>B. Standardizzazione dei criteri e delle modalità di costruzione del Progetto di vita individuale e personalizzato, comprendente l'assistenza personale anche in forma autogestita e autodeterminata, comprendente il profilo di funzionamento ai fini dell'inclusione scolastica, i sostegni , i servizi, le prestazioni e gli accomodamenti ragionevoli in ogni fase della vita.</p> <p>C. Revisione del sistema pensionistico e delle indennità</p> <p>D. Riforma dei sistemi di interdizione e dell'amministratore di sostegno, definizione e regolamentazione del processo decisionale supportato per le persone con necessità elevate di sostegno nel processo decisionale.</p> <p>E. introduzione nella legislazione dei principi della CRPD come la definizione di disabilità, l'accomodamento ragionevole, la multi-discriminazione, organismi di protezione, etc.</p>	

		<p>Creazione di una norma nazionale sulla vita indipendente ed un fondo specifico</p>	<p>F. Formulazione dei LIVEAS sulla base di principi di inclusione e servizi di prossimità. G. Approvare una legge sui caregivers e definire uffici territoriali di orientamento nel sostegno alle famiglie all'interno delle politiche di welfare. H. Creazione di una legge nazionale sulla vita indipendente finanziata da un apposito fondo specifico.</p>	
--	--	---	--	--

OBIETTIVI UE	AREE D'INTERVENTO ITALIA	AREE D'INTERVENTO DISABILITA'	Riforme (con partecipazione delle OPD)	Investimenti (con partecipazione delle OPD)
<p><u>Mitigare l'impatto sociale ed economico della crisi (sui sistemi sanitario e sociale, l'occupazione, l'istruzione e apprendimento permanente, la povertà, l'esclusione sociale.</u></p> <p><u>Costi ipotizzati (in migliaia di €):</u></p> <p>Sui vincoli - 00</p> <p>Sull'adeguamento legislativo - 500</p> <p>Sull'educazione - 25000</p> <p>Formazione - 15000</p> <p>Sulle politiche del lavoro - 300.000</p> <p>Sul sistema Sanitario - 80000</p> <p>Totale : 420.500</p>	<p>5. Istruzione e formazione</p> <p>6. Equità, inclusione sociale e territoriale</p> <p>7. Salute</p>	<p>Revisione e piena applicazione dei LEA e dei correlati strumenti di monitoraggio e garanzia</p> <p>Garantire il diritto e le pari opportunità allo studio e all'apprendimento permanente delle persone con disabilità, contrastarne l'abbandono scolastico.</p> <p>Promuovere politiche di occupazione per le persone con disabilità, con attenzione alle politiche di genere.</p> <p>Riformare il sistema sanitario.</p> <p>Combattere l'esclusione sociale delle persone con disabilità sostenendone l'autonomia e le scelte di vita.</p> <p>Garantire accessibilità e fruibilità a tutti dei servizi pubblici (salute,</p>	<p>A) Riforma del sistema sanitario finalizzata al potenziamento e valorizzazione dei servizi territoriali di prossimità (medicina di base, prevenzione, salute mentale) e di una telemedicina accessibile, in particolare per il follow-up delle cronicità. Sostenere l'accessibilità e la fruibilità dei servizi di salute pubblici e privati con un piano nazionale di adeguamento.</p> <p>B) Riqualficazione e ampliamento consultori pubblici familiari</p> <p>C) Riforma del concetto e dei percorsi di abilitazione e riabilitazione, riconoscimento della pari dignità e diritto di accesso alla (ri)abilitazione fisiatrica, psichica, sociale e lavorativa.</p>	<p>A) RAFFORZARE LA SANITÀ TERRITORIALE (medicina di base, prevenzione, salute mentale)</p> <p>B) SVILUPPO a livello nazionale di percorsi di salute appropriati per le persone con disabilità (progetto DAMA) nei presidi sanitari, ospedalieri e territoriali, con particolare riguardo all'accesso ai servizi di salute femminile, tramite l'adozione di standard di accessibilità e accomodamenti ragionevoli.</p> <p>C) FORMAZIONE del personale dei presidi sanitari, ospedalieri e territoriali, e in particolare dei servizi di salute femminile, all'accoglienza delle persone con disabilità, con particolare riguardo alle donne..</p> <p>D) RIQUALIFICAZIONE tramite la formazione iniziale e obbligatoria in servizio del</p>

		<p>lavoro, educazione, sport, tempo libero, etc.).</p>	<p>D) rivedere il nomenclatore tariffario e inserire una valutazione di qualità nell'assegnazione degli ausili.</p> <p>E) Riforma del sistema di assistenza sociale per superare le risposte precostituite alle necessità delle persone con disabilità in favore di approcci più personalizzati e inclusivi, garantendo l'accesso ai progetti di Vita Indipendente, incluso l'accesso all'assistenza personalizzata autogestita e autodeterminata</p> <p>F) Migliorare la qualità dell'insegnamento. Normare la separazione delle carriere di insegnanti curricolari e di sostegno e i profili professionali e giuridici degli assistenti scolastici AEC . Garantire l'accessibilità e la fruibilità delle piattaforme per la</p>	<p>personale docente, dirigenti scolastici, assistenti AEC, personale ATA sul tema della disabilità.</p> <p>E) ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO dei percorsi di lifelong learning garantendo alle persone con disabilità l'accesso alla formazione universitaria e post-universitaria, alla formazione professionale e tirocini lavorativi, con il sostegno e gli accomodamenti ragionevoli necessari definiti nei Piani individuali</p> <p>F) ISTITUIRE NEL SISTEMA SCOLASTICO servizi di orientamento e sviluppo di competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro</p> <p>G) RACCOLTA E ANALISI DI DATI relativo al numero di dipendenti con disabilità (banca dati), distinti per tipologia di disabilità e sesso, inseriti nel mondo del lavoro (pubblico e privato), e alle "Specifiche</p>
--	--	--	--	---

			<p>formazione a distanza e dei libri di testo.</p> <p>G) Definire a livello nazionale e garantire l'accesso a percorsi di orientamento, di formazione professionale e d'istruzione permanente al di fuori della scuola, definendo i sostegni alla frequenza, i costi aggiuntivi e l'accessibilità delle strutture e delle attività.</p> <p>H) Promozione del mainstreaming della disabilità nelle politiche attive del lavoro (donne, giovani, laureati, etc.)</p> <p>I) Definizione a livello nazionale dei livelli essenziali di funzionamento dei servizi per il collocamento mirato, definizione e adozione di Linee Guida per la filiera dell'inserimento mirato; riconoscimento del diritto al lavoro agile per le persone con disabilità; valorizzazione</p>	<p>tecniche" sulle postazioni di lavoro. Costituzione di un repertorio nazionale degli accomodamenti ragionevoli sul lavoro.</p> <p>H) FORMAZIONE del personale e delle persone con disabilità dei servizi residenziali</p> <p>I) CREAZIONE sul territorio nazionale di Centri per l'Autonomia finalizzati all'orientamento, consulenza e sostegno fra pari, formazione e gestione di assistenti personali.</p> <p>J) RICERCA E INVESTIMENTO sullo sviluppo di tecnologie di domotica.</p> <p>K) FINANZIAMENTO DELLA FASE DI TRANSIZIONE dal sistema attuale di servizi residenziali potenzialmente segreganti a soluzioni residenziali inclusive di tipo familiare.</p>
--	--	--	--	--

			<p>del ruolo delle associazioni di persone con disabilità nell'elaborazione e attuazione delle politiche per il lavoro delle persone con disabilità; estensione delle tutele lavoristiche sperimentate durante l'emergenza (es. equiparazione assenza derivante da condizioni di rischio di immunodepressione al ricovero ospedaliero)</p> <p>J) Riforma dei criteri di accreditamento e degli standard dei servizi residenziali a livello nazionale, tramite revisione dei LEA n.30 - 34 e promozione di un piano anti istituzionalizzazione e contro le segregazioni.</p> <p>K) Strutturare e garantire la partecipazione delle OPD rappresentative nella Commissione di monitoraggio dei LEA</p>	
--	--	--	---	--

Via F. Corridoni 13 – 00195 Roma

Tel. 06.78851262 – Fax 06.78140308

presidenza@fishonlus.it

www.fishonlus.it

OBIETTIVI UE	AREE D'INTERVENTO ITALIA	AREE D'INTERVENTO O DISABILITA'	Riforme (con partecipazione delle OPD)	Investimenti (con partecipazione delle OPD)
<p><u>Sostenere la transizione digitale e verde (raggiungere gli obiettivi e I traguardi di neutralità ambientale e climatica internazionali ed europei dell'UE nel rispetto del principio di "non nuocere" / integrazione delle tecnologie digitali da parte delle imprese e aumento delle competenze digitali e della resilienza informatica.</u></p> <p>Costi ipotizzati (in migliaia di €): Sui vincoli - 00</p> <p>Sull'adeguamento legislativo - 500</p> <p>Sugli incentivi - 20000</p> <p>Comunicazione pubblica - 10000</p>	<p>1. Digitalizzazione ed innovazione</p> <p>2. Rivoluzione verde e transizione ecologica</p> <p>6. Equità, inclusione sociale e territoriale</p>	<p>Interventi per una digitalizzazione inclusiva contro il "digital divide":</p> <p>garantire l'accessibilità delle digitalizzazioni dei documenti e l'accessibilità dei siti web;</p> <p>realizzare l'accessibilità e fruibilità della comunicazione pubblica;</p> <p>Includere le persone con disabilità nelle strategie per il conseguimento</p>	<p>A) Istituire l'obbligo di accessibilità e fruibilità dei processi, degli strumenti di apprendimento e delle piattaforme digitali per tutti i discenti</p> <p>B) Normare a livello nazionale l'agricoltura sociale ecologica.</p> <p>C) garantire l'accessibilità e la fruibilità dei processi e dei sistemi di digitalizzazione dei documenti.</p> <p>D) Promuovere incentivi per il coinvolgimento di persone con disabilità per l'accesso alle formazioni universitarie sul green deal e le digitalizzazioni.</p> <p>E) promuovere una accessibilità e fruibilità della comunicazione pubblica alle persone con disabilità (nazionale e centrale e periferica)</p>	<p>A) SVILUPPO / ACQUISTO di piattaforme digitali per lo sviluppo e il monitoraggio dei Piani di vita individuali tramite la raccolta di micro e macro dati.</p> <p>B) CREAZIONE E SVILUPPO di fattorie sociali ecologiche nell'ambito della strategia "From farm to fork".</p> <p>C) Formazione del personale addetto ai processi di digitalizzazione</p> <p>D) Sostegno e finanziamento della ricerca scientifica e della ricerca sanitaria con particolare attenzione alla traslationalità dei risultati ed alla valorizzazione di un approccio integrato pubblico-privato</p>

Formazione - 10000		degli obiettivi del Green Deal (formazione universitaria, accesso ai posti di lavoro creati)		
Totale : 40500				

Totale generale (in migliaia di €) - 3.577.500

Quanto sopra esposto e richiesto dovrebbe permettere l'attuazione di politiche nuove per il futuro in cui le esperienze maturate di resilienza tramite le nuove tecnologie, non debbano continuare ad emarginare le persone con disabilità, malgrado la universale condivisione del valore dei diritti umani di cui esse sono portatrici.

Infatti tutti gli studi più recenti mostrano come talune soluzioni emergenziali, realizzate tramite le nuove tecnologie per superare temporaneamente i cambiamenti negli stili di vita, nelle modalità lavorative, nell'affrontare i problemi dell'istruzione e formazione, sono destinate a migliorarsi e perpetuarsi nel futuro con cambiamenti epocali. Non per nulla si parla di quarta rivoluzione industriale e di nuova civiltà delle conoscenze.

Per l'esperienza fatta durante la pandemia, le persone con disabilità sono rimaste quasi totalmente escluse dai cambiamenti emergenziali verificatisi in tutti gli ambiti di vita.

Se tali cambiamenti diverranno definitivi, migliorati e razionalizzati, il rischio di una ulteriore e permanente esclusione delle persone con disabilità è evidente.

In tutti gli studi sul futuro della nostra vita sociale, si accenna alla presenza delle persone con disabilità; però nessuna offre spunti di soluzioni su come realizzare i diritti umani nella società del futuro prossimo.

Sarà quindi inoltre necessaria una riflessione comune e profonda tra le organizzazioni delle persone con disabilità e le pubbliche istituzioni per la formulazione comune di soluzioni e buone prassi.

Roma 5 marzo 2021